
COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di ex membri e collaboratori della Commissione Indipendente d'Esperti: Svizzera – Seconda Guerra Mondiale (CIE), cosiddetta "Commissione Bergier", sulla Collezione Bührle nel Kunsthaus Zurigo

Durante il lavoro della CIE (dal 19.12.1996 al 19.12.2001), **ai dipendenti è stato negato l'accesso agli archivi della collezione Bührle**. Questo era contrario al decreto federale del 13.12.1996 (cfr. in particolare "Art. 5 Obbligo di garantire la consultazione degli atti"). Questa decisione parlamentare ci ha dato accesso agli archivi di banche, compagnie di assicurazione, industrie e aziende farmaceutiche e altre istituzioni.

Nel corso delle nostre indagini, la famiglia Bührle e i responsabili della Fondazione Bührle hanno affermato che non c'erano più file che potessero essere messi a disposizione della CIE. Quando gradualmente è emerso un archivio completo, questo ha portato all'impressione **che la Fondazione e la famiglia Bührle abbiano detto alla CIE la falsità in quel momento**. Il rapporto sostanziale della cattedra Leimgruber offre ora una panoramica dello sviluppo della compagnia di armi, delle esportazioni di armi e della collezione d'arte di Emil Bührle in un contesto storico e fornisce così una base per ulteriori ricerche.

In vista della situazione attuale, si ripropongono per noi le domande: che fine hanno fatto i beni culturali che sono stati sequestrati, confiscati e depredati ai perseguitati tra il 1933 e il 1945 come conseguenza diretta della persecuzione, ma che hanno dovuto essere eliminati anche negli anni del dopoguerra e forse oltre a causa della persecuzione? È finalmente garantito che tutte le opere d'arte che sono state acquisite nella Collezione Bührle sono state **chiaramente identificate, ricercate e valutate**? Perché la Svizzera non ha un organo indipendente, come avviene in molti altri paesi, che lavora per una soluzione giusta ed equa per tutte le parti in caso di questioni di proprietà contese? **L'attuale situazione a Zurigo è un affronto alle potenziali vittime dei beni saccheggianti.**

Le nostre tre richieste:

- 1. Esigiamo che la città e il cantone di Zurigo continuino la ricerca storica in relazione alla Collezione Bührle e che una commissione indipendente e neutrale di esperti valuti la ricerca sulla provenienza effettuata dalla Fondazione.**
- 2. Chiediamo al Kunsthaus Zurigo che la sala di documentazione sulla Collezione Bührle sia contestualizzata in dettaglio da esperti indipendenti sulla base dello stato attuale della ricerca e della collezione, nonché della storia dei suoi precedenti proprietari.**
- 3. Esigiamo che il governo federale crei un organismo indipendente per mediare tra i richiedenti e i collezionisti, i musei o altre istituzioni di conservazione al fine di trovare una soluzione giusta ed equa per tutte le parti coinvolte nel senso dell'accordo di Washington del 3 dicembre 1998 e della dichiarazione di Terezín del 30 giugno 2009.**

Come storici, siamo obbligati ad assumerci le nostre responsabilità. L'attuale presentazione della collezione Bührle nella nuova Kunsthaus di Zurigo solleva questioni fondamentali.

Zurigo, 07 novembre 2021

Firmato da ex membri e personale della Commissione Indipendente d'Esperti: Svizzera – Seconda Guerra Mondiale (CIE):

Membri precedenti:

Prof. Dr. Saul Friedländer, Prof. Dr. Harold James, Dr. Helen B. Junz, Prof. Dr. Georg Kreis, Prof. Dr. Jacques Picard, Prof. Dr. Jakob Tanner, Prof. Dr. Dr. h.c. Daniel Thürer, LL.M., Myrtha Welti (Segretaria generale)

Dipendenti precedenti:

Florian Adank, Geneviève Billeter, Valérie Boillat, Prof. Dr. Barbara Bonhage, Michèle Fleury, Dr. Gilles Forster, Dr. Stefan Frech, Prof. Dr. Thomas Gees, Dr. Tanja Hetzer, Dr. Peter Hug, Dr. Stefan Karlen, Blaise Kropf, Rodrigo Lopez, Dr. Hanspeter Lussy, Dr. Marc Perrenoud, Suzanne Peters, Dr. Christian Ruch, Prof. Dr. Thomas Sandkühler, Dr. Daniel C. Schmid, Dr. Gregor Spuhler, Dr. Lukas Straumann, Esther Tisa Francini, Dr. Daniel Wildmann, Bettina Zeuglin

Contatto per informazioni:

ehemaligeUEK@gmail.com